

i suoi poemi non sono che l'única espressione del piú nero scetticismo. Si vede in essi mormoreggiare lo scontento, sfogarsi la disperazione d'uno sciagurato che rode la sua catena e che tenta di alleggiare il suo cuore con canti sublimi. Non vi ha, per cosí dire, che un sol pensiero in Lord Byron; ed ove sir Walter Scott ci diletta ed interessa, Byron ci mette alla disperazione. Io credo che per la causa de' principii sarebbe stato per lui meglio il tacere. I trasporti di quest'anima scontenta di ogni cosa, la quale ha tutto diffamato, virtú, affetto, morale, religione ed anco la libertá istessa; che non vede altro che pianti, dubbiezze e negazioni in questo basso mondo, hanno potuto fare un torto notabile alla santa causa della veritá. I funerei raggi di questo possente ingegno ci lanciano la loro luce per lasciarci in seguito in tenebre piú profonde. Le sue opere sono uniformi, a forza di riprodurre le impressioni della sua anima colla piú terribile veritá. Gli eroi esagerati di tutti questi poemi sono uomini, i quali non sono nè del nostro tempo, nè di alcun altro. La poesia di Byron, senza volerlo, mena allo piú violento egoismo; è la naturale alleata del dispotismo e della superstizio-